

PARENZO. — Memorabile incursione in acque nemiche, operata da unità leggiera il 12 giugno 1916, durante la quale il C.T. *Zeffiro* (comandante Costanzo Ciano), con a bordo Nazario Sauro, raggiunto risolutamente il porto di Parenzo, accostò alla banchina, vi catturò un gendarme nemico, e con le indicazioni da esso fornite diresse il tiro dei suoi cannoni sull'aerodromo e sulle fortificazioni avversarie.

PARTENOPE. — Una delle tre sirene principali. Dopo di aver tentato invano di incantare col suo canto Ulisse, si precipitò in mare con disperazione ed approdò sulle rive più amene dell'Italia, ove fu trovata la sua tomba nell'edificare una città, che dal suo nome fu detta Partenope e poi Neapolis, o Città nuova.

PASSARO. — Uno dei tre capi principali della Sicilia e propriamente quello rivolto a Scirocco.

PASTENE (Giovanni Battista). — Nato a Genova nel 1507, fu marinaio e soldato valoroso. Contribuì giovanissimo alla esplorazione di gran parte delle coste del Venezuela e del Perù, concorrendo col Pizarro alla conquista ed alla pacificazione di quel paese. — Quale « Tenente Capitano Generale sul mare » di Pietro di Valdivia, esplorò tutta la costa meridionale del Cile sino al 41° di lat.; fondò Valparaiso e fece popolare Chiloè, Valdivia e Concepcion; condusse a termine i primi studi sulla idrografia marittima del Cile; partecipò anche ad imprese di guerra ed a soppressioni di sommosse, dimostrando in ogni contingenza avvedutezza, sapienza e coraggio personale.

PASTRENGO. — Prima guerra d'indipendenza — Battaglia del 30 aprile 1848, combattuta con strenuo valore tra gli Austriaci, comandati dal generale Vocher, ed il primo corpo dell'esercito Piemontese, guidato dallo stesso Re Carlo Alberto. Vittoria dei Piemontesi dovuta soprattutto ad una impetuosa carica di 200 carabinieri a cavallo comandati dal maggiore Sanfront.

PASUBIO. — Nel Trentino. Formidabile caposaldo difensivo occupato dal nostro Esercito nello sbalzo in avanti iniziale del 24 maggio 1915, e teatro di molteplici brillanti operazioni. Dall'alto di esso, il 2 novembre 1918, le nostre schiere mossero con impeto travolgente verso Trento finalmente redenta.